

## **RUBINATO (PD): LA MAGGIORANZA VOTA CONTRO IL RIPRISTINO DEI FONDI ALLE SCUOLE MATERNE PARITARIE**

«Il Governo Berlusconi sbaglia e la sua maggioranza persevera nell'errore: la bocciatura del mio emendamento al bilancio per ripristinare i 133 milioni di euro decurtati all'istruzione scolastica non statale ne è la riprova. La maggioranza aveva l'occasione di mantenere la promessa fatta dal Premier, eliminando un taglio di risorse che colpisce soprattutto le scuole materne private, ma ha deciso di perseverare nel proprio errore». Questo il durissimo attacco dell'on. Simonetta Rubinato al Governo e alla maggioranza che hanno respinto il suo emendamento, sul quale erano converși gli stessi parlamentari dell'Udc, oltre a quelli del Pd e dell'Idv.

«Alla richiesta di giustificazioni in merito a tale gravissima decisione, della quale il Governo dovrà assumersi tutte le responsabilità, ci è stato risposto con un generico e futuribile impegno sul reperimento delle risorse compensative necessarie entro la fine dell'anno. La realtà» - osserva criticamente la Rubinato - «è che le scuole paritarie per l'infanzia sono già in estrema difficoltà e con questo taglio oggi non hanno alcuna garanzia sul loro futuro, come pure non ce l'hanno tutte le famiglie i cui bambini di età tra i 3 e i 6 anni che le frequentano. Faccio notare che nella sola provincia di Treviso la percentuale dei bambini frequentanti le scuole materne paritarie si aggira intorno al 75%. In Veneto, la percentuale è di oltre il 68%, eppure il taglio previsto dal bilancio dello Stato per la nostra regione è di 9 milioni di euro nel 2009 (circa il 15% di risorse in meno rispetto al 2008), di oltre 11 milioni nel 2010 (il 18% in meno) e di 23 milioni nel 2011 (il 37,5% in meno rispetto a quanto stanziato quest'anno)» .

«Nonostante le parole di rassicurazione del Premier, l'Esecutivo non ha voluto reperire da subito i 133 milioni di euro che» – fa notare la Rubinato - «servono a mantenere lo stanziamento del Governo Prodi nel bilancio 2008 per l'istruzione scolastica non statale. Prendo atto che mentre il Governo Berlusconi riesce a trovare le risorse per i Comuni di Catania e di Roma, per i banchieri, per i concessionari autostradali, non riesce a trovare le risorse per garantire un servizio essenziale come l'istruzione pre-scolastica, nonostante che l'attuale maggioranza, su questo tema, si sia molto spesa in campagna elettorale e abbia dato, a parole, ampie garanzie. Evidentemente, nonostante le promesse elettorali, questo tema non è una priorità nell'agenda di questo Governo».

11 novembre 2008